



Una produzione **Teatro Valle Occupato – Fondazione Teatro Valle Bene Comune**

Si ringrazia per la collaborazione il **TEATRO DUE** di Parma.

Con il sostegno di **ANGELO MAI**, **gli artisti di ALTRESISTENZE13-14**, **EX LAVANDERIA**, **NUOVO CINEMA PALAZZO**, **SCUP**

Questa produzione è stata realizzata grazie alla partecipazione e al sostegno degli occupanti, degli artisti e dei cittadini che in questi tre anni hanno reso possibile la sperimentazione di nuove pratiche artistiche e politiche.

Uno speciale ringraziamento alla **EUROPEAN CULTURAL FOUNDATION**

IL MACELLO DI GIOBBE

testo e regia **FAUSTO PARAVIDINO**

traduzione Lorena Cosimi e Silvia Guzzi

con **Emmanuele Aita**, **Ippolita Baldini**, **Federico Brugnone**, **Filippo Dini**, **Iris Fusetti**, **Aram Kian**,
Angelica Leo, **Vito Saccinto**, **Monica Samassa**

disegno luci **Pasquale Mari**

costumi **Sandra Cardini**

scene **Guido Bertorelli**, **Marco Guarrera**

musiche **composizione collettiva** a cura di **Enrico Melozzi**

coreografie **Giovanna Velardi**

maschere **Stefano Ciammitti**

assistenti alla regia **Maria Teresa Berardelli**, **Camilla Brison**

Il Macello di Giobbe, scritto e diretto da **Fausto Paravidino**, ha debuttato con successo il 15 ottobre 2014 in prima mondiale presso il prestigioso **Bozar – Le Palais des Beaux-Arts** di **Bruxelles**.

A portare in scena lo spettacolo una compagnia di attori di grande talento: **Emmanuele Aita**, **Ippolita Baldini**, **Federico Brugnone**, **Filippo Dini**, **Iris Fusetti**, **Aram Kian**, **Angelica Leo**, **Barba Ronchi**, **Vito Saccinto**, **Monica Samassa**.

Fausto Paravidino è stato affiancato nella creazione dello spettacolo da **alcuni artisti affermati** come la costumista **Sandra Cardini**, il light designer **Pasquale Mari**, la coreografa **Giovanna Velardi** e il compositore **Enrico Melozzi**, e da **alcuni giovanissimi** tra i quali spicca il nome di **Marco Guarrera**, autore insieme a **Guido Bertorelli** delle scenografie. Fondamentale per la riuscita dello spettacolo il **prezioso lavoro delle maestranze** che si sono formate in questi anni nei laboratori del Valle occupato.

La produzione è stata strutturata sin dal principio secondo quelle dinamiche di apertura, partecipazione, coinvolgimento e formazione che hanno caratterizzato l'attività del **Teatro Valle Occupato**, **una delle esperienze politiche e culturali più dirompenti degli ultimi anni**, premiata nel 2013 dalla European Cultural Foundation con il prestigioso **Princess Margriet Award**.

Il Macello di Giobbe è un testo scritto appositamente per il Valle nell'ambito del progetto **Crisi**. Indaga e narra quel presente dal quale intere generazioni si sentono escluse e del quale vogliono riappropriarsi. **La messa in scena dello spettacolo ha coinvolto decine di artisti, maestranze e operatori. Ha previsto laboratori – per maestranze, per attori, per i compositori della colonna sonora – in cui i partecipanti si fanno protagonisti del processo creativo stesso e non ne sono**



meri esecutori. Dietro questa produzione c'è tutto un teatro che vuole sentirsi partecipe del processo artistico e dei suoi risultati, e riconnettere formazione, creazione e produzione.

Il Macello di Giobbe nasce dal desiderio di creare un teatro in forte **discontinuità con il sistema teatrale italiano istituzionale** – da anni ristagnante a causa dei continui tagli e della scarsa attenzione al contemporaneo – e in stretta connessione con le esperienze europee e internazionali: indagare e narrare il presente, far rinascere la scena contemporanea, valorizzarne talenti e competenze professionali, dar vita a una formazione qualificata e costante nel tempo per professionisti dello spettacolo e semplici fruitori.

SINOSI

La macelleria finora prospera di Giobbe rischia di chiudere. Per salvarla, l'onesto macellaio si è indebitato con la banca. Ha una famiglia da nutrire, il garzone da pagare, una figlia malata e un figlio partito per gli Stati Uniti a studiare la finanza. Ritornato al paese per salvare la macelleria, il figlio persegue le proprie idee, che il padre non condivide, mentre due clown inquietanti, pagati da lugubri banchieri, si aggirano attorno al negozio con l'intento di fare fortuna con ogni mezzo. Sullo sfondo di questo "macello" biblico, di cui sono vittime il buon Giobbe e la sua famiglia, due dèi si affrontano: il Dio dell'avvenire, quello del figlio e del denaro, e il vecchio Dio stanco, quello che Giobbe interpella, e che resta muto e indifferente...

DRAMATIS PERSONAE

| | |
|-------------------|--------------------------------------|
| GIOBBE | Filippo Dini |
| LA MADRE | Monica Samassa |
| LA FIGLIA | Angelica Leo / Barbara Ronchi |
| IL FIGLIO | Vito Saccinto |
| IL GARZONE | Emmanuele Aita |
| LA TIPA | Iris Fusetti |
| CLOWN I | Aram Kian |
| CLOWN II | Federico Brugnone |
| UNA DONNA | Ippolita Baldini |
| AMICA DELLA MADRE | Ippolita Baldini |
| L'INFERMIERA | Ippolita Baldini |

NOTE DI REGIA

Il Macello di Giobbe è un testo che nasce da alcune suggestioni, da alcune domande e dall'esperimento di una modalità nuova di scrivere il teatro. Mi interessava studiare il Libro di Giobbe senza sapere dove questo mi avrebbe portato, mi interessava il confronto col sacro, col mistero, con Dio. Mi interessavano la crisi economica, gli incomprensibili meccanismi della finanza, apparentemente assurdi, talmente assurdi da costituire un'anti-teologia. Mi hanno affascinato le lezioni di Andrea Baranes, mi ha affascinato la metafora di Marco Bersani che vede i mercati come dèi pagani, che si turbano e chiedono sacrifici agli uomini. Mi interessa il rapporto tra il liberismo (la religione dell'egoismo) e la nostra cultura, dove la solidarietà sociale e l'amore per il prossimo non sono previsti come optional. Mi interessavano la carne e i mattoni come misura concreta di quello che il denaro può comprare. Un girone del sangue (animale), un girone di calce, un girone di sangue (questa volta umano). Ho studiato questi elementi al Teatro Valle Occupato facendomi



suggestionare da quel palcoscenico e da quella platea, aiutato nel mio studio dallo studio di molte persone..., per cercare di capire quello spazio cosa chiede, a quello spazio cosa possiamo dare, a quello spazio cosa possiamo chiedere. Il Macello è il mio primo tentativo di risposta a queste domande. È un lavoro per il quale sono andato a pescare nell'antico per cercare di rappresentare il contemporaneo. Fausto Paravidino

FAUSTO PARAVIDINO

Nato a Genova nel 1976, Fausto Paravidino vive prevalentemente a Roma e ha sempre fatto l'attore. A 19 anni inizia a frequentare la "Scuola di Recitazione" del Teatro Stabile di Genova, si trasferisce poi a Roma dove continua a recitare in teatro, cinema e televisione e comincia a scrivere commedie – Trinciapollo, Gabriele (con Giampiero Rappa), 2 Fratelli, La Malattia della Famiglia M, Natura Morta in un Fosso, Noccioline (per il progetto "Connection" del National Theatre, London), Genova 01 (per il Royal Court, London), Morbid, Exit, Il Caso B, Il Diario di Mariapia, I Vicini (per il Théâtre National de Bretagne, Rennes) – che vengono rappresentate in tutta Europa e hanno vinto numerosi premi. Inoltre, traduce dall'inglese e scrive programmi per Radio 2 e Radio 3. Come regista mette in scena commedie sue e di altri autori. Il suo primo film da regista, Texas, è stato presentato alla Mostra del Cinema di Venezia nel 2005.

I suoi ultimi lavori sono: La Malattia della Famiglia M, Mariapias dagbok | Il Diario di Mariapia (Dramaten, Stockholm, novembre 2010; tournée italiana 2012), La Maladie de la Famille M | La Malattia della Famiglia M (Comédie Française, Paris, 2011/2013), la trasmissione televisiva Fil (Rai 3) e la messa in scena di Exit (Teatro Stabile, Bolzano, stagione 2012/2013). Sta tenendo il laboratorio Crisi al Teatro Valle Occupato.

Commissioni e regie all'estero:

Nuts | Noccioline, testo commissionato dal Royal National Theatre per il progetto "Connection" (London, 2001), pubblicato da Faber and Faber; Genoa 01, testo commissionato dal Royal Court Theatre (London, 2001), andato in scena in forma di rehearsal reading per la regia di Simon McBurney al Royal Court Theatre - Jerwood Theatre Downstairs (London, febbraio 2002); Les Voysins | I Vicini testo inedito commissionato dal Théâtre National de Bretagne (Rennes, 2012); They were in my field per il Royal Court Theatre (London, 2013). Regie: Mariapias dagbok | Il Diario di Mariapia (Kungliga Dramatiska Teatern - Dramaten, in collaborazione con IIC Stockholm, Stockholm, 2010); mise en espace de La Maladie de la Famille M | La Malattia della Famiglia M (Comédie Française - Théâtre du Vieux Colombier, Paris, 2011/2013; debutto a Vieux Colombier, gennaio 2011; ripresa gennaio 2013, Théâtre Centquatre, Paris, e tournée in Francia).

I suoi testi sono stati rappresentati nei seguenti paesi:

Argentina, Belgio, Brasile, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Romania, Serbia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Taiwan, USA.